

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 1 di 37	Rev. 0

CENTRALE DI COMPRESSIONE GAS DI SULMONA

STUDIO CROMATOLOGICO

Saipem S.p.A.
 Sede legale: San Donato Milanese (MI)
 Sede operativa di Fano
 Via Toniolo, 1
 61032 FANO (PU)
 P.Iva: 00825790157

0	Emissione per Enti	Lasi	Leotta	Ambrosini	16.02.23
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 2 di 37	Rev. 0

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	Oggetto del documento	4
1.2	Descrizione del progetto	5
1.3	Normativa e documenti di riferimento	8
1.4	Acronimi e definizioni	8
2	PAESAGGIO	9
3	IL PAESAGGIO DELLA VALLE DI SULMONA	10
3.1	L'area di intervento e dettagli progettuali utili alla valutazione	10
3.2	Il contesto paesaggistico	13
3.3	La Struttura del paesaggio della valle Peligna	14
3.4	Caratteri scenici del paesaggio della valle di Sulmona	19
3.5	Analisi cromatica dei luoghi di progetto	22
4	L'INTEGRAZIONE CROMATICA DELLA CENTRALE DI COMPRESSIONE GAS DI SULMONA	32
4.1	L'integrazione nel paesaggio della centrale sotto il profilo scenico	32
4.2	La finitura delle opere: materiali e cromatismi compatibili	33

ALLEGATI :

- Allegato 1 Analisi della struttura del paesaggio della Valle Peligna e della sua percezione
- Allegato 2 Analisi della visibilità del sito di intervento e documentazione fotografica
- Allegato 3 Fotosimulazioni di progetto
- Allegato 4 Caratterizzazione manufatti – Fabbricato principale e cabinati turbocompressori
- Allegato 5 Caratterizzazione manufatti – Fabbricato caldaia
- Allegato 6 Caratterizzazione manufatti – Fabbricato cabina elettrica
- Allegato 7 Caratterizzazione manufatti – Fabbricato misure fiscali, MC cooler, pensilina parcheggio
- Allegato 8 Assonometria generale
- Allegato 9 Stralci del Piano Paesaggistico Regionale del 2009

Indice delle Figure

Figura 1: Area di progetto con indicazione delle aree "terrazzi".....	5
Figura 2: Area di progetto con indicazione delle aree "terrazzi".....	7
Figura 3: Assonometria generale dell'impianto della Centrale di compressione gas di Sulmona.....	11

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 3 di 37	Rev. 0

Figura 4: Estratto cartografico del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di elaborazione) relativo alla carta dei Vincoli. (foglio 369-est). In evidenza il sito di intervento. L'area di progetto non è interessata da alcuna interferenza diretta	15
Figura 5: Estratto cartografico del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di approvazione) relativo alla carta dei Valori. (foglio 369-est). In evidenza il sito di intervento.....	16
Figura 6: Estratto cartografico del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di elaborazione) relativo alla carta dell'Armatura urbana. (foglio 369-est). In evidenza in rosso il sito di intervento.	18
Figura 7: Estratto cartografico del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di elaborazione) relativo alla carta del degrado e dell'abbandono. (foglio 369-est). In evidenza il sito di intervento.	19
Figura 8: Estratto cartografico della Carta di Base dell'intervisibilità assoluta del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di elaborazione) (foglio unico). In evidenza con cerchio rosso l'area della Conca Peligna.....	20
Figura 9: Veduta della città di Sulmona (1663), Nederlands Scheepvaartmuseum, Amsterdam.	23
Figura 10: Cartoline storiche che ritraggono la città nel XX secolo.	24
Figura 11: La Piazza Garibaldi.....	25
Figura 12: L'acquedotto Svevo.	25
Figura 13: La piazza di Sulmona ritratta dal pittore danese Edvard Petersen.	26
Figura 14: Immagine della città di Sulmona per la promozione turistica.....	26
Figura 15: Matrice cromatica del rilievo. Composta attraverso la rielaborazione e composizione degli scatti effettuati nel corso dei sopralluoghi.	27
Figura 16: Campionatura di colore derivante dallo studio della matrice cromatica del Rilievo. I colori sono codificati in HEX.	28
Figura 17: Matrice cromatica delle Valle Peligna. Composta attraverso la rielaborazione e composizione degli scatti effettuati nel corso dei sopralluoghi.	29
Figura 18: Campionatura dei cromatismi prevalenti estratti dalla matrice planiziale. La codificazione è in colori HEX.	30
Figura 19: Esito del processo di sintesi della campionatura cromatica e definizione di una palette di colori RAL compatibili con il contesto. Tale studio si rivelerà utile per la scelta di elementi futuri di caratterizzazione di eventuali altri elementi da integrare al progetto in fase esecutiva (segnaletica, cartelli, schermature, etc..).	31
Figura 20: Fotosimulazione dell'impianto nei luoghi di progetto. Vista panoramica aperta ripresa dalla collina a sud-ovest del sito di intervento.	33
Figura 21: Abaco conclusivo sintetico dei cromatismi scelti per la caratterizzazione delle opere.	34
Figura 22: Soluzione cromatica per i Turbocompressori.	35
Figura 23: Soluzione cromatica per i fabbricati.....	36
Figura 24: Vista a volo di uccello dell'area di Centrale mitigata.....	37

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 4 di 37	Rev. 0

1 PREMESSA

Il presente studio cromatico è relativo al progetto esecutivo della Centrale di compressione Gas di Sulmona, redatto da SAIPEM.

Al fine di chiarire il tema, lo scopo e il perimetro scientifico all'interno del quale si muovono le considerazioni espresse nel presente documento, questo primo capitolo si articola nei cinque sintetici paragrafi che seguono e che sono altresì mirati a fornire le coordinate interpretative e metodologiche necessarie alla valutazione in oggetto.

1.1 Oggetto del documento

La società Snam Rete Gas S.p.A. (di seguito SRG) ha in progetto la realizzazione di una Centrale di Compressione Gas Naturale nel Comune di Sulmona (AQ), in Abruzzo.

Scopo di tale opera è quello di effettuare il servizio di compressione gas sui gasdotti del sistema Transmed e sul metanodotto Sulmona-Foligno.

Nell'ambito della procedura di VIA, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con nota U.prot. DVA DEC-2011-0000070 del 7 Marzo 2011 ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale al progetto, vincolato all'ottemperanza delle condizioni ambientali, tra cui la seguente, relativa alle misure di mitigazione ambientale dell'opera.

A.16 Dovrà essere predisposto il progetto esecutivo dell'intervento di mitigazione dell'impatto paesaggistico per la centrale di compressione, previsto nel progetto, nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti e considerando che:

[...]


b) compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;

[...]

Il presente documento, redatto nell'autunno del 2022, affronta lo studio cromatico dei luoghi che sono diretti contesti delle opere previste dal progetto al fine di calibrare una caratterizzazione architettonica delle stesse il più possibile armonica ed integrata nel contesto paesaggistico.

Lo studio si è avvalso di indagini dirette ed indirette articolate in attività di ricerca bibliografica e cartografica mirate a studiare i caratteri storici, morfo-tipologici e scenici del patrimonio costruito e del patrimonio naturale locale, la consultazione della disciplina urbanistica regionale e locale sul tema in oggetto, oltre al tracciamento di un quadro di riferimento culturale più ampio del tema. A quelle descritte si aggiungono attività immersive nei luoghi oggetto di trasformazione che hanno compreso un sopralluogo per l'osservazione diretta dell'area di intervento e dei dintorni corredata da una campagna fotografica per lo studio delle relazioni di intervisibilità dell'impianto.

La finalità dello studio è quella di individuare e stabilire le tipologie di finitura, in termini di scelta cromatica e materica, compatibili al fine di minimizzare la percezione delle opere di progetto così come è stato espressamente richiesto dagli Enti.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 5 di 37	Rev. 0

Questa misura considerata altresì nella sua messa a sistema con le opere a verde previste dal progetto, si configura a tutti gli effetti come un tentativo di camouflagge e mitigazione dell'impianto.

1.2 Descrizione del progetto

La descrizione riportata nel presente capitolo rappresenta una sintesi di quanto indicato nella documentazione di progetto (SIA Studio di Impatto Ambientale – Centrale di Compressione Gas di Sulmona – Quadro di riferimento progettuale – 20-ZA-E-85002 e PIC Parere Istruttorio Conclusivo) a cui si rimanda per ogni dettaglio.

L'area di sviluppo del progetto è localizzata nel cuore dell'Abruzzo, in provincia de L'Aquila, e si estende per una superficie pari a circa 118.000 mq, localizzata interamente nel comune di Sulmona, a circa 2,6 km in direzione SE dell'abitato, in una zona che costeggia sul lato sud la Strada Provinciale 487 e sul lato nord la strada vicinale per Cansano, come evidenziato nello stralcio aerofotogrammetrico di Figura 1.



Figura 1: Area di progetto con indicazione delle aree "terrazzi".

L'opera consiste nella realizzazione di un impianto di compressione del gas della potenza meccanica nominale complessiva di circa 33 MW e di quattro condotte di collegamento alla rete esistente della lunghezza complessiva di 1.880 metri e diametro DN 1200.

Tale opera si rende necessaria per:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 6 di 37	Rev. 0

- assicurare la copertura del fabbisogno energetico del Paese nel medio-lungo termine, in linea con quanto previsto dalla Strategia energetica nazionale relativamente al forte aumento della quota di rinnovabili variabili nella generazione elettrica, e quindi della necessità del loro back up anche attraverso l'utilizzo delle centrali elettriche alimentate a gas naturale, nonché al phase out dal carbone, mediante l'incremento delle capacità di trasporto dai punti di entrata della rete italiana, anche in previsione dei nuovi punti di accesso che saranno realizzati al Sud;
- aumentare la sicurezza ed affidabilità del sistema di trasporto del gas, anche attraverso il completamento del corridoio alternativo alla dorsale di importazione dal Nord Africa, di cui molti tratti già in esercizio o in costruzione e altri, che hanno già ottenuto valutazione di impatto ambientale favorevole, in corso di autorizzazione;
- garantire il corretto esercizio delle nuove magliature della rete dei metanodotti per incrementarne le potenzialità e l'affidabilità, permettendo inoltre la realizzazione di un piano di razionalizzazione dei gasdotti esistenti anche con la dismissione delle infrastrutture più vetuste. In particolare, permetterà un migliore utilizzo della Rete di Trasporto Regionale collegata alla esistente dorsale di importazione dal Nord Africa; l'opera è inoltre essenziale per l'alimentazione del nuovo metanodotto in fase di progetto per il trasporto del gas dai punti di approdo in Sud Italia verso i poli di consumo (stoccaggio, mercato ed esportazione) del Nord Italia.
- assicurare l'aumento delle prestazioni del campo di stoccaggio di gas in sottterraneo "Fiume Treste Stoccaggio", sito nel comune di Cupello, già collegato alla Rete Nazionale dei Gasdotti tramite i metanodotti "Vastogirardi – San Salvo" e "Campochiaro-Sulmona".

L'area della centrale sarà realizzata su tre diversi terrazzamenti a quota decrescente da Sud verso Nord. Sul primo terrazzo (terrazzo 1) posizionato a Nord a quota 450,00 s.l.m.m. è prevista la realizzazione di alcuni fabbricati (i.e.MCC cooler, Co2) e serbatoi (area air cooler), sul terrazzo centrale a quota 452,00 s.l.m.m (terrazzo 2) è previsto il posizionamento dei turbocompressori (area impianti) mentre sul terrazzo a Sud a quota 454,00 s.l.m.m. (terrazzo 3) è prevista la realizzazione del fabbricato principale e della cabina elettrica e fabbricato caldaie (area fabbricati). Il sito si completa con una rete stradale asfaltata, camminamenti pavimentati, aree verdi ed un'area adibita al parcheggio automezzi e mezzi antincendio (Figura 2).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 7 di 37	Rev. 0

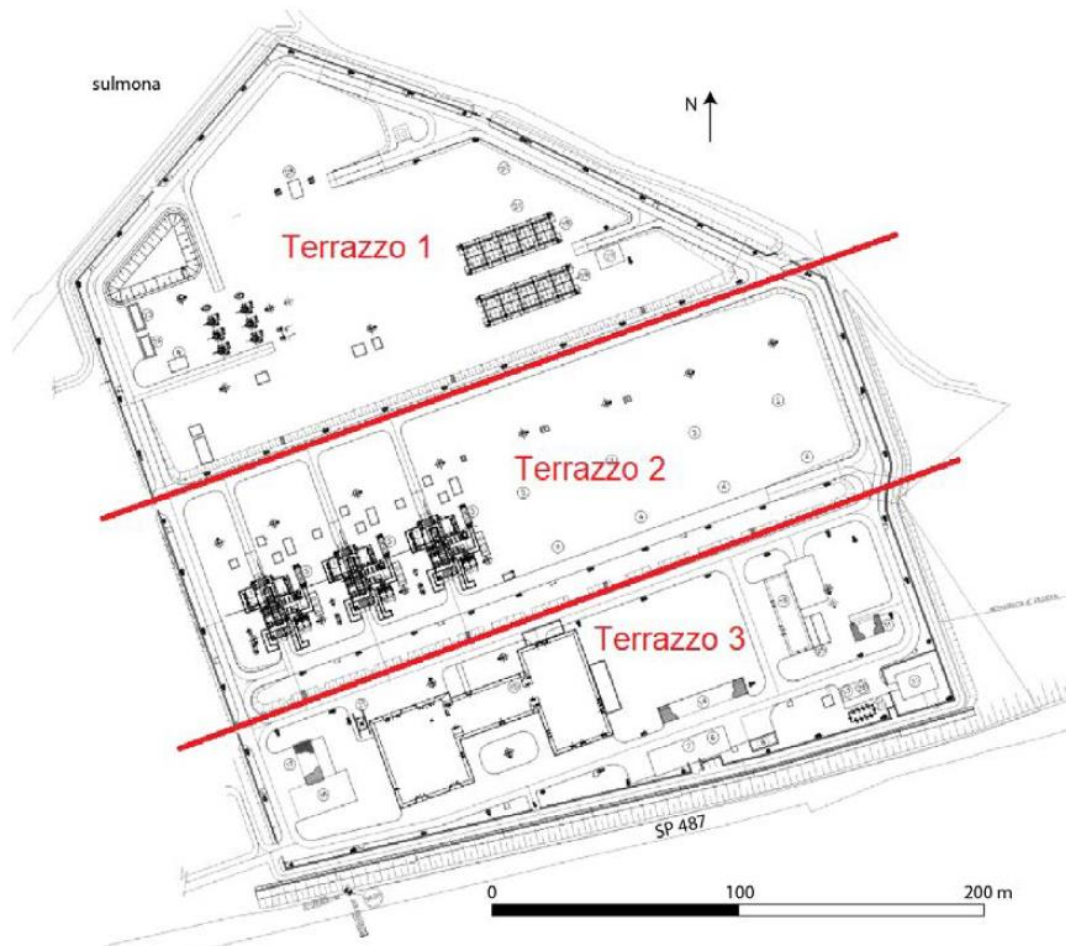


Figura 2: Area di progetto con indicazione delle aree “terrazzi”.

La Centrale di compressione sarà collegata alla rete, mediante la realizzazione di n ° 4 linee da 1200 mm della lunghezza di 500 m circa ciascuna, e con il metanodotto Sulmona-Foligno, attraverso il collegamento diretto con l’area Trappole posta all’esterno del perimetro della Centrale, dove saranno realizzate anche le trappole a servizio dei metanodotti Campochiaro – Sulmona, Sulmona – Oricola e Sulmona – Foligno.

Le trappole costituiscono i punti di lancio/ricevimento degli scovoli, comunemente denominati “pig”. Detti dispositivi, utilizzati per il controllo e la pulizia interna della condotta, consentono l’esplorazione diretta e periodica, dall’interno, delle caratteristiche geometriche e meccaniche della tubazione, così da garantire l’esercizio in sicurezza del metanodotto. Il punto di lancio e ricevimento è costituito essenzialmente da un corpo cilindrico denominato “trappola”, di diametro superiore a quello della linea per agevolare il recupero del pig. La “trappola”, gli accessori per il carico e lo scarico del pig e la tubazione di scarico della linea sono installati fuori terra, mentre le tubazioni di collegamento e di by-pass all’impianto saranno interrate, come i relativi basamenti in c.a. di sostegno.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 8 di 37	Rev. 0

1.3 Normativa e documenti di riferimento

Posto che non esista una specifica normativa sul tema del colore in ambito comunale, dal momento che il comune di Sulmona non risulta guarnito di un apposito “piano del colore”, il presente studio assume come documentazione normativa e bibliografica di riferimento leggi, piani vigenti e studi che riguardano il paesaggio alle varie scale di approfondimento, da quella nazionale a quella locale:

- La Convenzione Europea del Paesaggio del Consiglio d’Europa;
- Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004 e s.m.i.);
- L.R. 2 del 13.02.03 e ss.mm. (L.R. 49/ 04 e L.R. 5/2006) "Disposizioni in materia di beni paesaggistici ed ambientali in attuazione della parte III del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42";
- Il Piano Paesaggistico della regione Abruzzo;
- Il Piano Regolatore di Sulmona;
- Il Regolamento edilizio del comune di Sulmona (Deliberazioni del C.C. n. 70/C del 28/07/98 e n. 78/C del 30/09/98);
- il Documento SPC. BG-E-94706 denominato “Allegato 3. Approfondimento della componente paesaggio” redatto nel 2010 ad integrazione dello Studio di Impatto Ambientale.

1.4 Acronimi e definizioni

APAT Agenzia Protezione Ambiente e Servizi Tecnici (ora ISPRA)

ARTA Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente

AIA Autorizzazione integrata ambientale

CdS Conferenza dei Servizi

CEP Convenzione Europea del Paesaggio del Consigli d’Europa, siglata a Firenze nell’Ottobre 2000 e ratificata come legge dello Stato nel 2006.

CNR Centro Nazionale delle Ricerche

D.Lgs. Decreto Legislativo

DM Decreto Ministeriale

DPCM Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

MATTM Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

PIC Parere Istruttorio Conclusivo

SIA Studio di impatto ambientale

SRG Snam Rete Gas

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 9 di 37	Rev. 0

2 PAESAGGIO

La Convenzione europea del paesaggio, tenutasi a Firenze il 20 ottobre 2000, definisce il paesaggio come "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio riporta invece la seguente definizione: "Ai fini del presente Codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni".

Politica del paesaggio

La formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e delle direttive che permettano l'adozione di misure specifiche finalizzate alla protezione, alla gestione e alla pianificazione del paesaggio.

Salvaguardia dei paesaggi

Le azioni finalizzate a conservare e mantenere gli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificati dal loro valore patrimoniale e in virtù della loro configurazione naturale e/o dell'azione dell'uomo.

Gestione dei paesaggi

Le azioni finalizzate, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, a garantire la manutenzione regolare di un paesaggio, con l'obiettivo di guidare e armonizzare le trasformazioni introdotte dai processi sociali, economici e ambientali.

Identità paesaggistica

Insieme di individui o gruppi sociali che identificano tratti peculiari di paesaggi e conferiscono a questi tratti un significato funzionale simbolico o estetico, o differenziandoli da quelli di un paesaggio diverso, o affermando la loro appartenenza ad un paesaggio dato.

Piano territoriale paesistico

Previsto dalla legge 1497/1939, allo scopo di tutelare il patrimonio naturale e paesaggistico, è redatto su iniziativa della Soprintendenza ai beni culturali. I comuni sono tenuti ad uniformare i propri strumenti urbanistici ai contenuti del piano paesistico. Secondo la legge 8 agosto 1985 n. 431 (legge "Galasso") le stesse finalità possono essere perseguite anche attraverso piani territoriali urbanistici di coordinamento o Piani Paesaggistici di iniziativa regionale, che includano la valorizzazione ambientale tra i loro obiettivi. Il Dlgs. n. 42/04 ribadisce la necessità della revisione o nuova redazione dei Piani Paesaggistici Regionali.

Vincolo

Limitazione all'uso di un ambiente, o territorio, o parti di esso, prescritto da un piano o da un programma. Può essere paesaggistico, urbanistico, idrogeologico, o ecc. I vincoli paesaggistici possono essere dettati da Decreti Ministeriali o individuati per legge (Artt. 136 e 142 del Dlgs. n. 42/04)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 10 di 37	Rev. 0

3 IL PAESAGGIO DELLA VALLE DI SULMONA

3.1 L'area di intervento e dettagli progettuali utili alla valutazione

Ci troviamo nella porzione meridionale della Piana di Sulmona tra l'area golenale del fiume Vella e la ex strada statale 487. Quest'area, precedentemente utilizzata a fini agricoli come quelle ad essa limitrofe, muterà la sua vocazione produttiva per diventare un luogo di produzione di energia, un tassello facente parte di una filiera molto più ampia i cui confini travalicano quelli regionali e nazionali. Infatti, la centrale a compressione Gas di Sulmona fa parte di un più ampio progetto di SRG, quello del metanodotto Sulmona-Foligno o più in generale della "Rete Adriatica" il cui fine è garantire il trasporto dei volumi di gas attualmente immessi dai punti di entrata dal Sud Italia, quali Mazara del Vallo, interconnesso con i Metanodotti internazionali che collegano L'Italia all'Algeria, e Gela, interconnesso con la Libia. Ulteriore scopo connesso è quello dello sviluppo delle capacità di questi punti di entrata e dei nuovi che dovessero svilupparsi nel sud d'Italia.

Nello specifico la realizzazione dell'impianto è coerente con gli orientamenti dell'Unione Europea sullo sviluppo delle reti transeuropee dell'energia quali la decisione numero 1229/2003/CE che lo vede fra i progetti considerati prioritari.

Il progetto della Rete Adriatica si articola in 5 lotti funzionali di cui uno è appunto, il metanodotto Sulmona-Foligno DN 1200 (48") che comprende la centrale di compressione gas di Sulmona e le reti connesse.

Al fine del presente studio è utile riportare la descrizione della sola centrale compressione gas di Sulmona, in quanto le 4 linee di collegamento all'esistente rete nazionale di trasporto del gas naturale DN 1200 (48"), facenti parte del medesimo lotto funzionale, linee interrato che poco interessano il paesaggio se non nella fase di ripristino vegetazionale del soprassuolo interessato dalla cantierizzazione, il cui progetto di mitigazione sarà affrontato in altra sede progettuale.

Dichiarata opera di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs 164/0 con decreto del Ministero delle Attività Produttive del 28 giugno 2004 e successivamente rinnovato con decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 10 dicembre 2010, la centrale ricade interamente nel comune di Sulmona e interessa gli enti della Regione Abruzzo, della provincia dell'Aquila e del comune di Sulmona. L'area di intervento di proprietà di SRG insiste sui mappali numero 84, 85, 111, 91, 92, 207, 89, 90, 206, 205, 200, 448, 506, 505, 503, 504, 501, 502, 508, 507, parte del mappale 110, 88, del foglio catastale numero 58 del comune di Sulmona. La destinazione urbanistica dell'area interessata dalla realizzazione della centrale, avente una superficie di circa 80.000 metri quadrati è, come da Piano Regolatore generale (PRG) attuale, agricola come le aree circostanti. L'impianto denominato "area trappole" che consiste nei punti di lancio e ricevimento "PIG", ricade sui mappali 112, 113, parte dei mappali 88, 110 e 507 del foglio catastale numero 58 del comune di Sulmona, con una superficie di circa 36.700 mq. La destinazione urbanistica interessata dalla realizzazione dell'area trappole è anch'essa agricola.

La struttura fondiaria del luogo, costituita da appezzamenti regolari, viene sostituita dalla distribuzione funzionale degli impianti; quanto maggiore sarà il ridisegno di ogni singolo

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 11 di 37	Rev. 0

appezzamento (soprattutto se evidenziati da siepi o colture legnose), tanto maggiore sarà evidente la perdita di connotati caratteristici del luogo.

Le opere civili prevedono, innanzitutto, la movimentazione di terre dovute alle operazioni di sbancamento e alla realizzazione di rilevati per portare l'area di interesse fino al raggiungimento delle quote di progetto. Il piano di campagna, leggermente degradante verso il fiume Vella (con un dislivello complessivo di circa mt. 6.00, dalla strada provinciale fino all'estremità nord dell'impianto e una pendenza media del 0,25%), per ragioni funzionalistiche connesse ad una maggiore efficienza e sicurezza degli impianti, viene regolarizzato e spianato con la formazione di tre grandi piazzali per la centrale di compressione e di uno per l'area trappole. Si formano così delle scarpate artificiali che alternano la morfologia originaria esistente, mentre il terreno agricolo derivante dallo scotico va a formare un vallo lungo il perimetro dell'area di cantiere e contribuisce alla formazione delle aree verdi definitive previste nell'impianto.

A contenimento della scarpata tra l'area di Centrale e la ex Strada Statale No. 487 verranno realizzati dei muri di contenimento in c.a., mentre nella zona Sud, lungo il muro stesso, verrà realizzata una canaletta di guardia per le acque di pioggia eccezionali che proseguirà lungo la recinzione (tranne la zona trappole) sino a scaricare la portata di piena nella canaletta lungo la strada vicinale per Cansano o verso la zona golenale del Fiume Vella.

Sotto il profilo tecnico la centrale di compressione si comporrà essenzialmente di tre turbocompressori da 11 MW, da un sistema di filtraggio gas, dalle tubazioni di centrale, da sistemi di sfianto per la centrale per le unità di compressione e da refrigeranti gas.

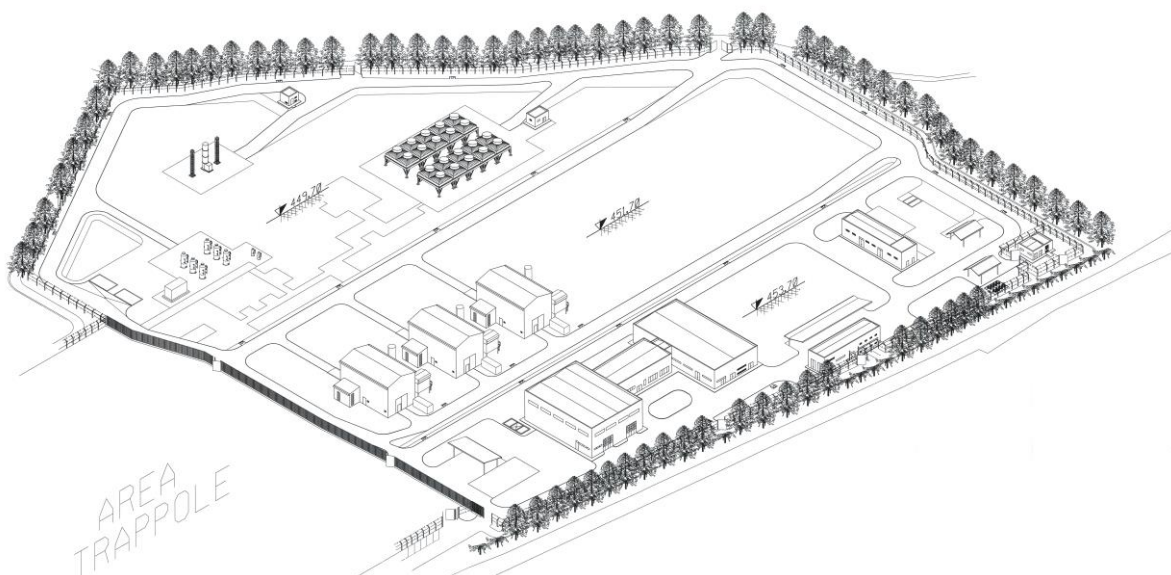


Figura 3: Assonometria generale dell'impianto della Centrale di compressione gas di Sulmona.

Sotto il profilo paesaggistico tali impianti vanno a comporre un insediamento produttivo che alterna opere in elevazione e opere sotterranee (le tubazioni di centrale), ampi spazi aperti, strade interne di accesso e movimentazione e alcuni edifici la cui disposizione sul territorio segue criteri standardizzati il cui principio organizzativo è un funzionalismo orientato alla

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 12 di 37	Rev. 0

massima efficienza degli impianti stessi, degli spostamenti, alla massima sicurezza del lavoro da svolgere e ad una consona economia di intervento.

Gli edifici o più in generale i manufatti in elevazione di cui si compone il progetto sono:

Tre cabinati turbocompressori realizzati con struttura in carpenteria metallica, copertura e tamponature in pannelli insonorizzati e fondazione su plinti gettati direttamente sul terreno per alloggiare i turbocompressori di taglia 11 MW unità TC-1, TC-2 e TC-3.

Un fabbricato principale composto articolato in un corpo di fabbrica che conterrà gli uffici, uno dedicato all'officina e al magazzino, e un ultimo dedicato ad ospitare i quadri di controllo. La struttura di questo edificio consta di un telaio di elementi prefabbricati in calcestruzzo armato con una copertura costituita da elementi prefabbricati in calcestruzzo armato. Le tamponature esterne ed interne saranno invece realizzate in muratura tradizionale e le fondazioni in plinti costituiti da bicchieri prefabbricati e solette gettate in opera.

I fabbricati denominati "caldaie", "cabina elettrica", "CO2", "MCC Cooler" avranno tutti una struttura a telaio in cemento armato gettato in opera, pareti in muratura tradizionale e copertura costituita da un solaio misto in calcestruzzo armato e blocchi forati di laterizio. la fondazione anche in questo caso è costituita da plinti gettati direttamente in opera.

I "cabinati CENS" sono tre cabinati realizzati in struttura a telaio metallico in profilati d'acciaio e tamponata con lamiera zincata preverniciata, climatizzata e coibentata con materiali fonoassorbenti.

Vi è poi un cabinato "Recupero gas" la cui struttura a telaio metallico in profilati d'acciaio, si erge su una platea di fondazione in cemento armato. Tale struttura verrà tamponata con materiali fonoassorbenti.

Le quattro tettoie presenti nell'impianto serviranno invece a coprire degli spazi adibiti a deposito rifiuti, deposito fusti olio, pensilina per autovetture (parcheggio interno), tettoia a protezione della Vasca antincendio. Esse verranno realizzate in carpenteria metallica e copertura in pannelli in lamiera grecata 3 tettoie avranno le fondazioni su plinti gettati direttamente sul terreno, mentre una sarà ancorata alle pareti della vasca antincendio.

Le strade interne all'impianto, necessarie per raggiungere comodamente ogni sua parte e per una fruizione in sicurezza, saranno asfaltate e di larghezza commisurata ai mezzi che vi debbono transitare (autoarticolati), mentre i camminamenti per accedere alle zone di manutenzione e alle aree di manovra verranno pavimentati. Vi saranno altresì aree verdi ed un'area adibita a parcheggio per gli automezzi e i mezzi antincendio.

La pavimentazione del piazzale dei turbocompressori verrà realizzata in masselli autobloccanti. Il piazzale sarà raccordato alle strade limitrofe e sarà delimitato da cordoli prefabbricati posti al piano asfalto. Il piazzale permetterà il transito di tutti i mezzi di sollevamento e trasporto per i necessari interventi di manutenzione delle apparecchiature.

L'area di centrale sarà recintata e provvista di opportune uscite di sicurezza.

La tipologia della recinzione messa in opera per la separazione dalle aree esterne sarà metallica con pannelli grigliati, mentre la recinzione tra l'area impianto e l'area delle trappole sarà invece in calcestruzzo.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 13 di 37	Rev. 0

L'Area trappole di Sulmona interessa una superficie di circa 3,6 Ha di cui 2,14 sono occupati dall'impianto vero e proprio e la rimanente è utilizzata per la viabilità esterna e le opere di mitigazione paesaggistica. La viabilità interna è costituita da strade pavimentate in conglomerato bituminoso, delimitate da cordoli prefabbricati in calcestruzzo. Le aree "piping" sono pavimentate con autobloccanti prefabbricati posati su materiale arido compattato e strato di sabbia dello spessore di 5 cm circa. Le rimanenti aree scoperte verranno seminate a prato.

Una strada perimetrale in terra battuta esterna alla recinzione consentirà il pattugliamento della centrale e verrà accompagnata da un equipaggiamento arboreo e arbustivo finalizzato alla mitigazione e al massimo occultamento degli spazi produttivi dell'impianto rispetto alle principali direttrici di fruizione visuale.

3.2 Il contesto paesaggistico

Dal punto di vista normativo la pianificazione paesaggistica di livello regionale vigente (PRP, 1990, con cartografia aggiornata al 2004) non comprende l'area oggetto di studio all'interno di alcun ambito paesaggistico riconosciuto e normato dal piano. Le aree più prossime disciplinate dal Piano vigente in esame, sono in gran parte aree a trasformabilità mirata o condizionata, con alcune zone (Monte Mileto, monte Le Mucchia, fiume Sagittario, intero complesso del Monte Genzana) classificate a conservazione parziale (A2) e parte del Morrone di Pacentro a conservazione integrale (A1). Nemmeno il corso del fiume Vella, che scorre 170 m a nord-est del sito, risulta disciplinato dal Piano Paesistico.

Del territorio all'interno del quale è compresa l'area di studio, non si ha un quadro conoscitivo paesaggistico ufficiale completo. Tale studio era previsto dal nuovo Piano Paesaggistico della regione Abruzzo (in attuazione di quanto prescritto dall'art. 143 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio), del quale però si è interrotto l'iter di approvazione e del quale ad oggi non è disponibile materiale descrittivo fatte eccezione per il materiale cartografico (datato 2010) consultabile sul portale ad esso dedicato (<http://www.regione.abruzzo.it/pianoPaesisticoReg/>).

Il nuovo piano, conformemente ai principi della CEP e a quelli del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, si proponeva di effettuare una ricognizione di tutto il territorio attribuendo a ciascuna sua parte un ambito di riferimento, ma l'arenarsi del processo ha implicato la conseguente incompletezza della documentazione di analisi che avrebbe dovuto essere pubblicata nella relazione generale, nelle "schede d'ambito" e nei "progetti". Pertanto, pur essendo a conoscenza dell'attribuzione che il nuovo piano paesaggistico avrebbe affidato alla porzione di paesaggio nel quale è compreso l'intervento e che è l'ambito 3.3 "Conca Peligna", la regione ufficialmente non fornisce alcuna documentazione di studio aggiornata sul paesaggio nell'area in oggetto ad eccezione della mappatura dei beni paesaggistici tutelati presenti.

Secondo quanto emerso dalle analisi urbanistiche e dei livelli di tutela insistenti sul territorio comprese nel documento SPC. BG-E-94706 denominato "Allegato 3. Approfondimento della componente paesaggio" redatto nel 2010 ad integrazione dello Studio di Impatto Ambientale, cui questo studio fa riferimento, non esiste alcuna interferenza diretta con il sistema delle aree protette in quanto l'area di intervento si trova al di fuori ed a distanza di qualche chilometro sia dal Parco della Majella, sia dalle aree SIC e ZPS presenti nell'area circostante. Inoltre, l'area interessata dalla centrale non è sottoposta a vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 14 di 37	Rev. 0

A livello provinciale invece il Piano Territoriale Provinciale (PTP) dettaglia e approfondisce le scelte del Piano Regionale Paesistico del 1990, identificando i limiti dei diversi sistemi che caratterizzano il territorio: il Sistema dei Beni Naturali; il Sistema Agricolo; Le aree che si configurano come detrattori e necessitano di interventi per la Difesa del Suolo.

L'area individuata per la realizzazione del nuovo impianto ricade all'interno del Sistema fluviale del Vella e del Sistema Agricolo nella parte classificata come "Area di preminente interesse agricolo" in cui ai sensi del PTP risultano consentite e vengono promosse le attività agricole definite dalla normativa, le attività agrituristiche e quelle faunistico-venatorie.

Nell'ambito della pianificazione provinciale, Sulmona non fa parte del sistema dei beni naturali, mentre rientra nel sistema dei centri storici, come centro di rilevante interesse storico-artistico. Il sito di intervento è esterno ancorché adiacente alla perimetrazione di vincolo idrogeologico illustrata dallo stesso PTP.

A livello comunale, il Piano Regolatore Generale, nell'ultima variante del 1984, classifica l'area di intervento come zona agricola normale. La realizzazione della centrale richiede pertanto una modificazione della destinazione d'uso prevista attuabile con una specifica variante parziale al vigente PRG comunale.

Si procede a descrivere la struttura e i caratteri paesaggistici dell'area di studio attraverso le fonti disponibili ed il concorso di altri apporti disciplinari complementari.

3.3 La Struttura del paesaggio della valle Peligna

Situata nel cuore dell'Abruzzo, in provincia dell'Aquila, La valle di Sulmona, altrimenti detta Valle Peligna dal nome del fiume che la solca, si pone al centro di importanti vie di comunicazione che la connettono con le maggiori località dell'Italia centro-meridionale.

Il comune, al centro del sistema dei Parchi Nazionali e Regionali Abruzzesi, costituito dal Parco Nazionale d'Abruzzo, dal Parco Nazionale della Maiella, dal Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga e dal Parco Regionale Sirente-Velino è posto ad una altitudine di circa 400 metri s.l.m. a sud della Valle Peligna, tra i Fiumi Gizio e Vella.

La struttura del paesaggio è fortemente caratterizzata dalla cosiddetta "conca di Sulmona", una valle alluvionale delimitata da una cornice montuosa di natura carbonatica che presenta importanti vette, quali la dorsale di M. Morrone (2060 m), il massiccio della Majella (M. Amaro 2795 m), il M. Genzana (2176 m), il M. Godi (2011 m) e il M. Argatone (2151 m). La natura aspra dei rilievi calcarei che bordano la valle contrasta con la grande e fertile pianura che nel Pleistocene era sede di un vasto lago, riempito successivamente dai sedimenti trasportati dai vari fiumi tributari che ancora oggi fanno ingresso nella piana. Si tratta di un bacino intramontano caratterizzato da un'architettura complessa, che sul piano geomorfologico riflette la complessità della sua storia evolutiva. All'attività fluviale si deve anche la caratterizzazione delle due formazioni del fondovalle, la "Terrazza Alta" e la "Terrazza Bassa" di Sulmona. La prima si è sviluppata all'interno dei depositi alluvionali e fluviali a seguito della ripresa dell'erosione dei corsi d'acqua che ne hanno inciso lo spessore durante il Pleistocene superiore. La Terrazza bassa invece è costituita dai terrazzi fluviali originatisi all'interno dei depositi fluviali del Pleistocene superiore.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 15 di 37	Rev. 0

Due, dunque, i protagonisti dell'area: l'anfiteatro dei rilievi circostanti ed il corso d'acqua (si veda l'Allegato 1), che ancora oggi, in assenza di un processo di urbanizzazione capace di rubare la scena o imporre quanto meno un contrappunto, dettano la maestosità del quadro scenico e condizionano la dinamica e vivace tavolozza vegetazionale. I pendii sono popolati da prati, formazioni boschive e in piccola parte da culture. Il fondovalle è caratterizzato dalla presenza del Fiume Vella, il cui percorso è messo in evidenza dalla vegetazione arbustiva ed erbacea dell'ambiente ripario, e dalla matrice agricola.

Tale protagonismo morfogenetico riverbera sul piano dei valori e trova conferma nel regime di tutela paesaggistica dei luoghi, come si evince dalla consultazione degli estratti cartografici della Carta dei Vincoli del nuovo PRP, e della Carta dei Valori. Gli areali protetti sono quelli dei corridoi fluviali e quelli che risalgono le pendici dei rilievi per descrivere il perimetro dei grandi parchi.

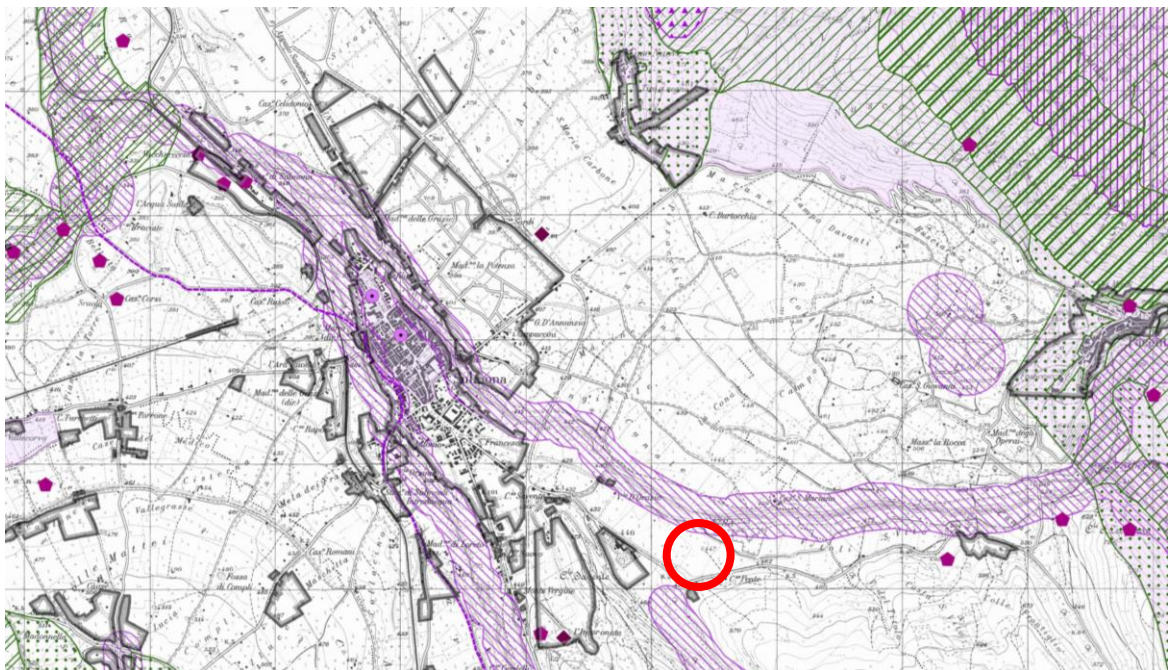


Figura 4: Estratto cartografico del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di elaborazione) relativo alla carta dei Vincoli. (foglio 369-est). In evidenza il sito di intervento. L'area di progetto non è interessata da alcuna interferenza diretta

Questo estratto cartografico, come i seguenti, fa parte della “Carta dei Luoghi e dei Paesaggi” (CLeP) elaborata all'interno del nuovo piano paesaggistico regionale il cui fine, nell'intento del pianificatore, era formare “*un sistema complesso di conoscenze istituzionali, conoscenza di progetto (intenzionali) e di conoscenze locali (identitarie), che descrivono il territorio secondo le categorie di Vincoli, Valori, Rischi, Degrado, Abbandono, Frattura, Conflittualità*”. Il tutto volto a creare “*una carta dinamica e aggiornabile, fondata su una struttura dati digitale codificata ed ampliabile (Sistema Informativo Territoriale) che descrive il grado di trasformabilità di un territorio*” per disporre di una “*carta di valutazione sulla cui base può essere implementato un set di indicatori per le verifica di compatibilità e la valutazione ambientale e paesaggistica di piani e progetti, come ad esempio i Progetti di Territorio*”. Nonostante, come più volte ripetuto, il Piano non sia vigente, si ritiene utile fare riferimento a

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 16 di 37	Rev. 0

questi studi analitici interpretativi ai fini di fornire una guida della valutazione di quest'area che altrimenti nel piano tutt'oggi vigente non è interessata da alcun approfondimento conoscitivo.

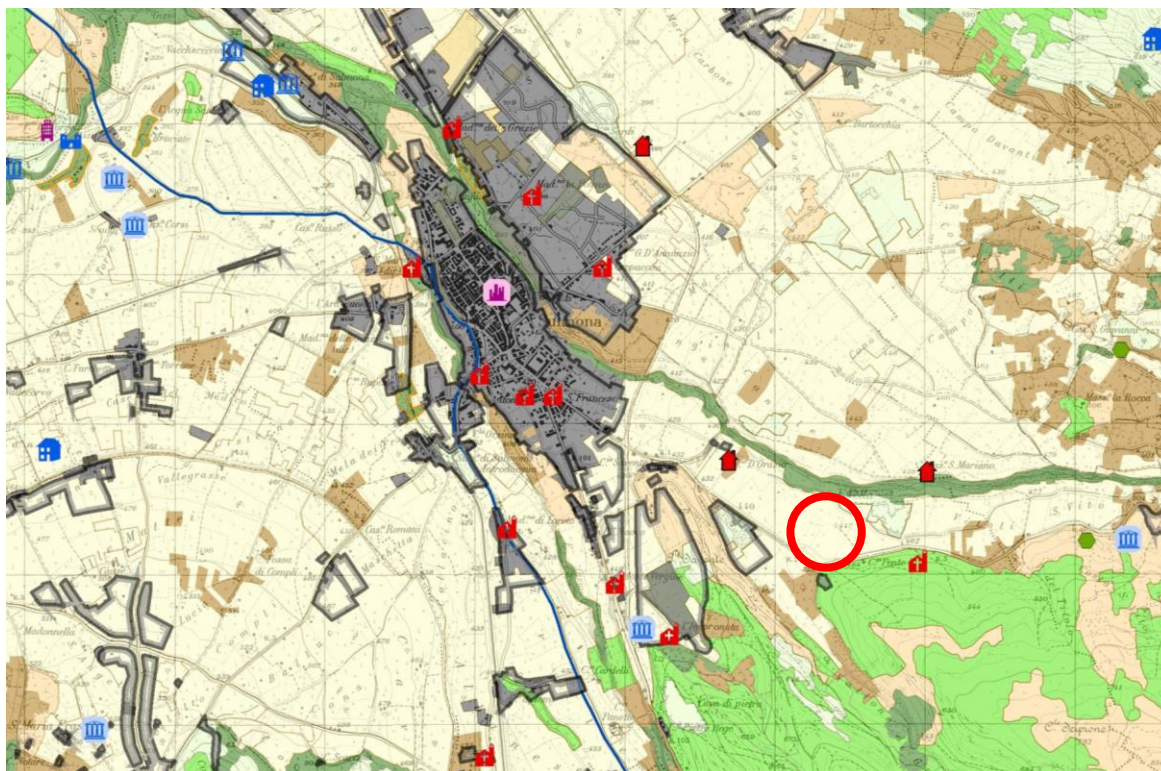


Figura 5: Estratto cartografico del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di approvazione) relativo alla carta dei Valori. (foglio 369-est). In evidenza il sito di intervento.

La carta dei Valori dà ulteriore evidenza degli elementi di pregio riconosciuti che, per l'area di intervento stretta consistono nel solo Valore Agricolo ritenuto Basso e per l'area immediatamente limitrofa consistono nel corso d'acqua (valore Alto) e da tre emergenze architettoniche (un edificio religioso e due elementi del patrimonio costruito civile). La carta restituisce una fotografia abbastanza fedele del valore percepito del territorio, soprattutto se messa a sistema con le considerazioni svolte sopra. Insieme al dato geomorfologico, ciò che ha contraddistinto la fisionomia dei luoghi è stata l'agricoltura. Il fondovalle oggi è il prodotto della domesticazione rurale e della trasformazione incessantemente prodotta dalla mano dell'uomo ai fini produttivi e questo patrimonio di tracce, usi, colture e relative tessiture e cromie costituisce il maggior valore sul piano paesaggistico. È stata l'attività agraria a plasmare il volto di questa valle, una vocazione produttiva secolare, che ai seminativi non irrigui alterna limitate piantagioni destinate alla frutticoltura, olivo, melo, vite. Discreto interesse rivestono anche i prati permanenti, sottoposti a sfalcio o pascolo, individuati come prati pingui. Questo mosaico di differenti usi culturali e di una variegata presenza di specie erbacee genera una pregevole varietà cromatica e geometrica che caratterizza in maniera sobria l'immagine dei luoghi.

Ben poco spazio è rimasto invece a disposizione degli elementi di naturalità e del paesaggio coltivato, vale a dire siepi, filari o comunque verde di natura spontanea che, generalmente a

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 17 di 37	Rev. 0

fisionomia puntiforme o nastriforme, viene relegato ai margini degli appezzamenti o lungo le strade interpoderali.

Nei casi in cui gli spazi lo consentono, il verde spontaneo assume subito una maggiore complessità strutturale; predominano in ogni caso specie esotiche, Robinia pseudacacia e Ailanthus altissima, indice preciso di pregresse condizioni di degrado vegetazionale, tuttora perduranti, dovute ad azioni di disboscamento e al successivo abbandono di aree marginali. Il verde spontaneo di valore superiore rimane relegato esclusivamente sul margine degli appezzamenti e lungo le strade campestri, ad assumere una fisionomia puntiforme o nastriforme; si tratta dell'organizzazione spontanea di fasce boscate, poco estese in dimensioni, soprattutto in larghezza, ed evolute in forma pioniera seguendo comportamenti ancora ben marcati dalla mano dell'uomo.

Sui perimetri dell'area è possibile distinguere margini rivestiti da una vegetazione arborea ed arbustiva di natura termofila, ben adattata a terreni magri e tendenzialmente asciutti, dove predominano rare specie forestali di interesse locale come Quercus pubescens, Paliurus spina-christi, Rosa canina, Prunus spinosa, Pyrus pyraeaster unitamente ad individui di chiara origine campestre, come gelso bianco, noce domestico, fico domestico, mandorlo e susino e ad individui autoctoni ma fuori areale come Celtis australis.

Il discorso diventa notevolmente differente non appena si esce dai confini del sito di intervento e di tutta l'area pianeggiante in generale; a sud della Strada Statale 487 è possibile risalire sulle pendici del Colle Savente ed individuarvi affioramenti rocciosi diffusi, ricoperti da una vegetazione di arbusti prostrati, caratteristicamente rupicola.

Progressivamente più ricca, tuttavia sempre legata ai pendii aridi e rocciosi, è la vegetazione insediata proseguendo in direzione est, sopra Case Pente e risalendo lungo il Crinale Scipione. In questa situazione la vegetazione rupicola è inframmezzata e progressivamente sostituita da una vegetazione ascrivibile alla gariga e all'arbusteto collinare, originatesi presumibilmente da aree agricole abbandonate ed in fase di attiva ricolonizzazione. Allontanandosi ulteriormente dal territorio pianiziale e risalendo le prime pendici che conducono a Pacentro o a Campo di Giove, in condizioni di termotipo collinare subumido, la vegetazione acquisisce progressivamente caratteristiche più marcatamente collinari. Si tratta di boschi che rientrano nell'orizzonte delle latifoglie eliofile tipiche del Piano Basale e del Piano Submontano, suborizzonte submediterraneo, con transizioni spinte verso le specie più moderatamente mesofile appartenenti al suborizzonte submontano in particolari condizioni stagionali di maggiore frescura.

La vegetazione è frammentata e pesantemente condizionata dagli antichi e intensi disboscamenti che hanno dato luogo all'affermazione del bosco ceduo, oggi frequentemente in stato di abbandono e di riconversione spontanea.

È importante descrivere il mosaico vegetazionale poiché sono la sua architettura e la sua varietà a dominare il quadro scenico di questi luoghi e ad assumere quindi un ruolo preponderante sul piano visuale e cromatico. L'impronta cromatica del paesaggio della valle Peligna è il prodotto congiunto della struttura del paesaggio, la sua ossatura geomorfologica, e della domesticazione di tale struttura operata dall'uomo attraverso l'agricoltura. Molto più peso hanno sull'immaginario paesaggistico queste presenze rispetto a quelle del patrimonio costruito. Come si può evincere anche dalla consultazione della Carta dell'Armatura urbana (nuovo PRP) il centro storico (in grigio) dista circa due km dall'area di intervento e non intesse

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 18 di 37	Rev. 0

relazioni visuali di tipo diretto. Più prossime invece sono aree dedicate a servizi e aree produttive di bassa qualità.

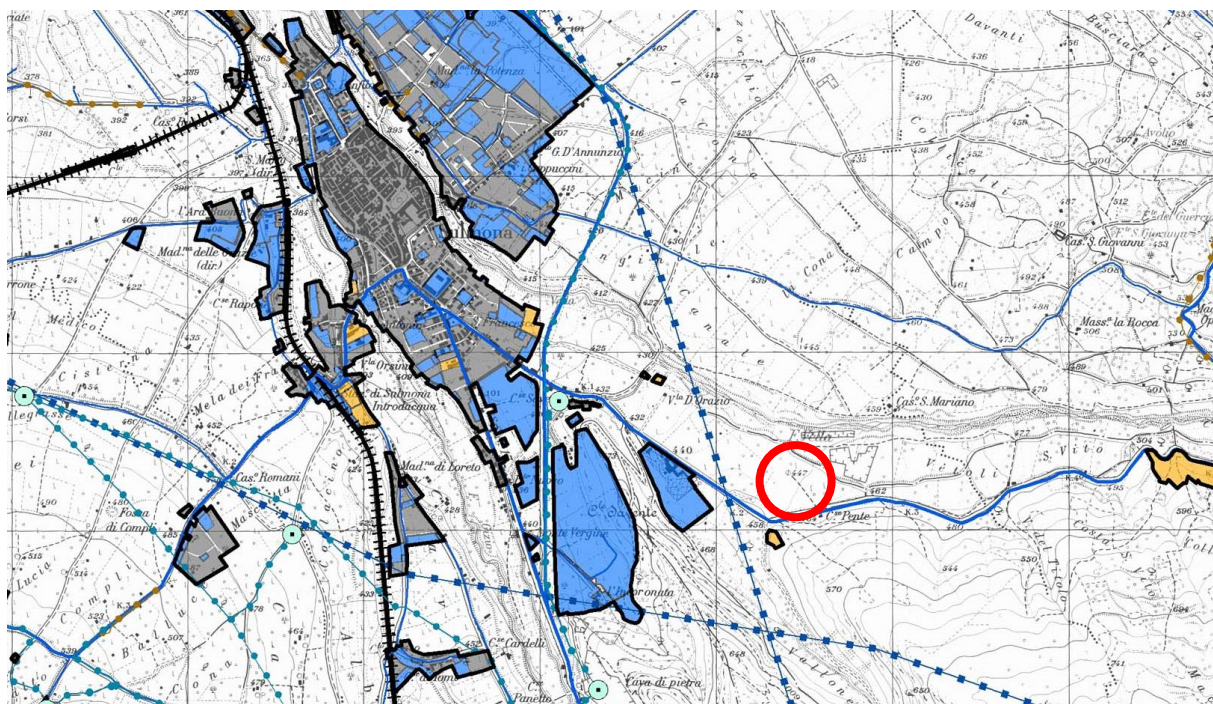


Figura 6: Estratto cartografico del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di elaborazione) relativo alla carta dell'Armatura urbana. (foglio 369-est). In evidenza in rosso il sito di intervento.

Dal punto di vista simbolico e linguistico l'area oggetto d'intervento non segnala elementi particolari di valore storico architettonico: solo il raggruppamento di Case Pente, prospiciente la Strada Provinciale costituisce il riferimento identificativo del luogo. In virtù di questa lettura e di queste considerazioni sulla struttura del paesaggio della valle peligna, l'analisi cromatica si concentrerà su elementi naturali.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 19 di 37	Rev. 0

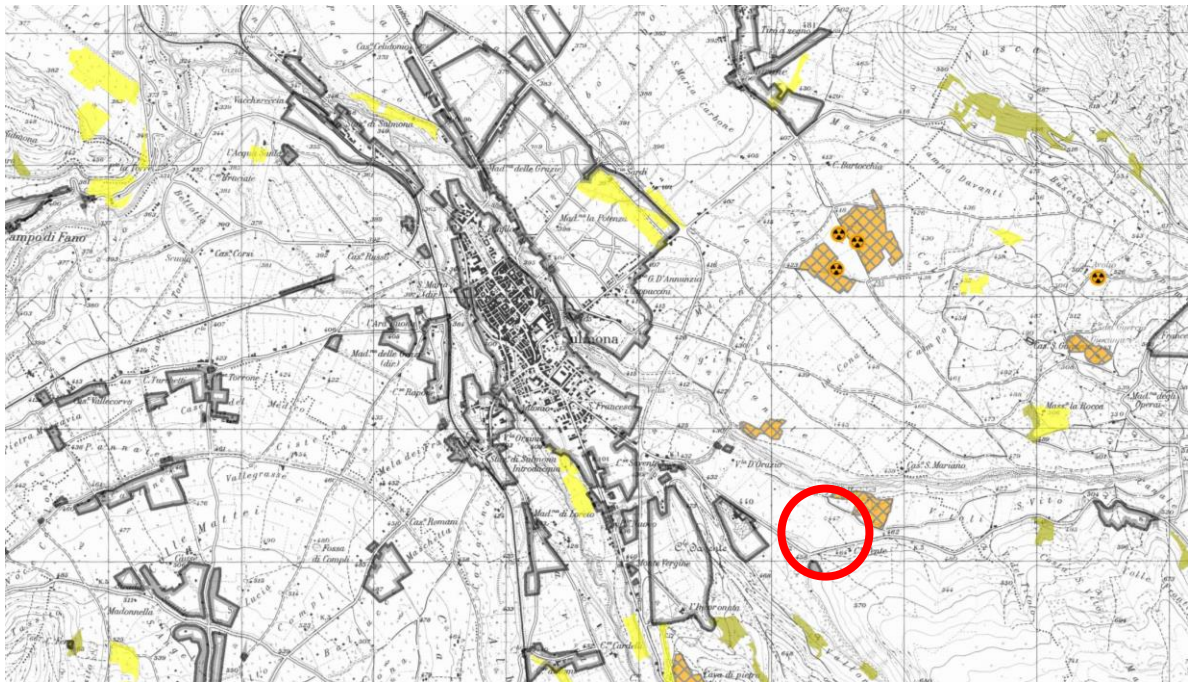


Figura 7: Estratto cartografico del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di elaborazione) relativo alla carta del degrado e dell'abbandono. (foglio 369-est). In evidenza il sito di intervento.

L'area di intervento, lungo il suo margine nord-ovest, separata da una campestre, confina con una area che è stata oggetto di attività estrattiva, oggi in stato di abbandono. È stato estratto il detrito alluvionale per molti metri di profondità e per una superficie considerevole sino al margine della macchia igrofila del Fiume Vella. Sino ad oggi il sito si presenta privo di interventi di reinserimento ambientale, con ancora gli impianti per la selezione del materiale abbandonati come rottame. Per questo motivo il sito costituisce un detrattore di qualità dei luoghi tanto sul piano visuale quanto in generale su quello ecologico. Le opere di mitigazione previste a margine della centrale di pompaggio consistenti nella messa a dimora di alberature su superfici tali da realizzare barriere e quinte vegetali, riducono la visibilità del nuovo intervento dai settori sud, sud-est e sudovest e realizzano lo stesso effetto mitigante anche per la visibilità della area estrattiva.

3.4 Caratteri scenici del paesaggio della valle di Sulmona

Come è stato illustrato nel paragrafo dedicato alla struttura del paesaggio che è contesto delle opere di progetto, la particolare conformazione geomorfologica della Conca Peligna conferisce a questo paesaggio dei versi preferenziali e fortemente interiorizzati di percezione e di fruizione. Così accade che questi luoghi abbiano dei "versi" delle direttrici sceniche e panoramiche preferenziali consolidate nel tempo a seguito di un certo uso dei suoli e dell'evoluzione delle dinamiche insediative rurali.

Gli elementi connotanti la struttura del paesaggio illustrati nel paragrafo precedente svolgono un ruolo preminente anche sotto il profilo scenico e panoramico nell'aver determinato il modo in cui si guarda, si percepisce e si interiorizza questa parte di territorio. Innanzi tutto, è la struttura geomorfologica a determinare le condizioni di esposizione dei luoghi, e poi la copertura dei soprassuoli a calibrarne le condizioni di intervisibilità e a caratterizzare le visuali.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 20 di 37	Rev. 0

La particolare struttura paesaggistica della Conca Peligna fa sì che i rilievi siano al contempo scenografia e spalti di un anfiteatro in cui la scena è il fondovalle. In virtù del dato geomorfologico, il sito di intervento si trova pertanto in una zona potenzialmente ad elevatissima esposizione sul piano visuale, come confermato dalla carta dell'intervisibilità assoluta (cartografia di Base del nuovo PRP elaborata dalla regione Abruzzo, 2008). Tuttavia, l'uso del suolo, il modo in cui questa porzione di territorio è abitata, determina una notevole riduzione di questa esposizione sul piano della percezione antropica in ragione della bassa densità insediativa dell'area e degli esigui punti o direttrici di percezione panoramica del paesaggio ad alto grado di pubblico.

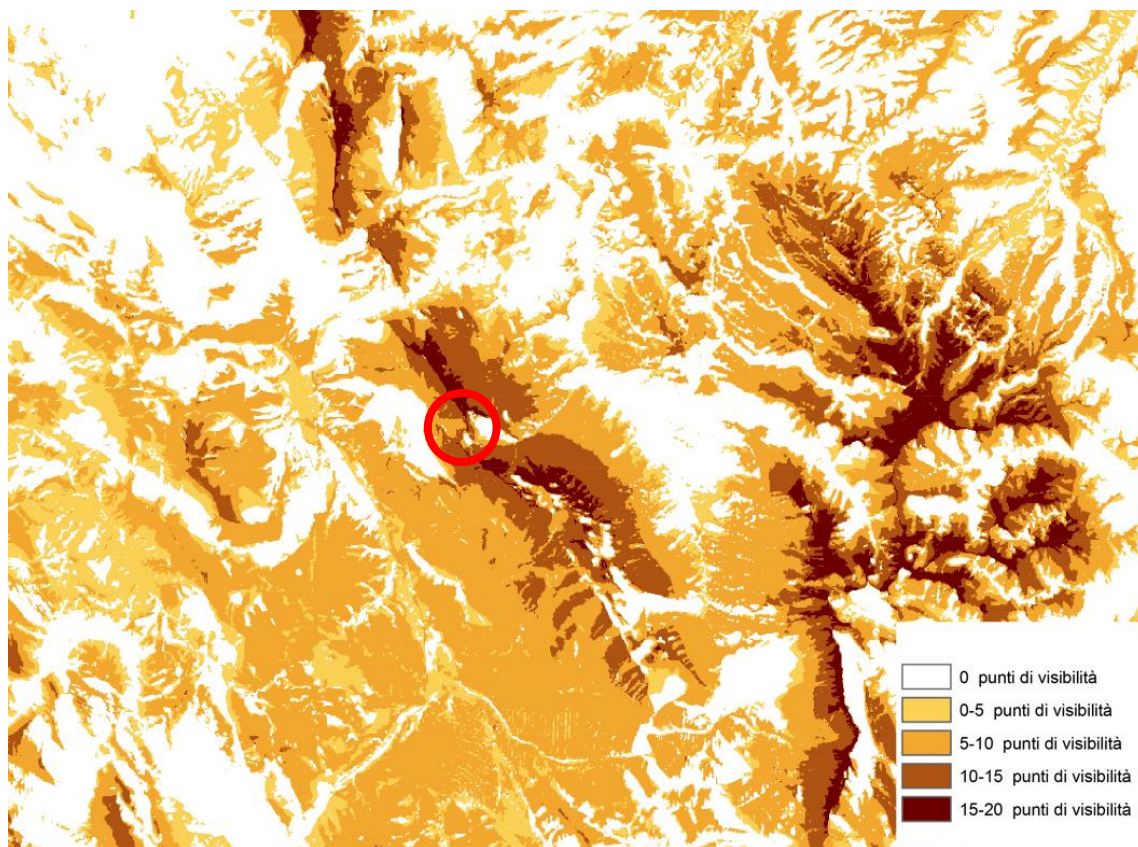


Figura 8: Estratto cartografico della Carta di Base dell'intervisibilità assoluta del Nuovo Piano paesaggistico Regionale (in fase di elaborazione) (foglio unico). In evidenza con cerchio rosso l'area della Conca Peligna.

In mancanza di un quadro conoscitivo ufficiale delle relazioni visuali e sceniche del paesaggio dell'area di studio, poiché come precedentemente ricordato quest'area non è compresa nel perimetro normativo del PRP vigente (1990), non vi sono punti panoramici, belvedere, direttrici panoramiche ufficialmente riconosciute e dunque sottoposta a tutela o a particolari regimi di salvaguardia. L'analisi dei caratteri scenici di questa porzione della valle Peligna, pertanto, farà tesoro delle indagini conoscitive dirette effettuate mediante sopralluoghi e ricognizione fotografica e dei risultati analitici interpretativi sulla struttura del paesaggio.

Come si può notare dall'estratto cartografico della carta dell'armatura urbana riportato nel paragrafo precedente, l'unica via di connessione importante dell'area di progetto è la SR487 che costituisce altresì la direttrice lineare di maggiore percezione diretta del sito di intervento

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 21 di 37	Rev. 0

sul fondovalle. L'altra direttrice lineare di percezione visuale diretta dell'area nel fondovalle, è la Via vecchia di Cansano, che corre a nord del lotto. Da queste due direttrici si gode di visuali con angolo verticale chiuso pertanto fortemente condizionate dalla copertura dei soprassuoli. Il comparto vegetazionale residuo e quello di progetto a bordatura del sito di intervento determinano da queste due direttrici condizioni di filtro visuale che scherma completamente le relazioni dirette ad altezza uomo, mitigando l'impatto visuale della trasformazione per le relazioni di prossimità sul fondovalle.

Se la SR487 vede un maggior traffico veicolare, la via vecchia di Cansano è a bassa percorrenza, pertanto, a basso grado di pubblico.

Le direttrici di percezione visuale di tipo panoramico sono quelle che risalgono l'altura posta a sud del sito di intervento in località Case Pente. Da queste strade di campagna, sopra al cimitero di Sulmona, si verificano condizioni di grande visibilità del sito di progetto con visuali panoramiche particolarmente utili per comprendere e per studiare l'inserimento del progetto nel territorio. Da qui si possono comprendere le relazioni tra le attività e gli usi che popolano il fondovalle e l'inserimento dell'impianto si può apprezzare nell'ampio contesto della valle e della scenografia dei rilievi retrostanti. Si aprono visuali ad angolo verticale aperto, che dunque vengono molto meno condizionate dalla specifica copertura dei soprassuoli. Per queste ragioni si è scelto di effettuare da qui due riprese fotografiche panoramiche significative rispetto alle quali verranno sviluppati gli studi di inserimento del progetto. Come emerso dalle considerazioni svolte nell'Allegato SPC.BG-E-94706 denominato "Allegato 3. Approfondimento della componente paesaggio" redatto nel 2010 ad integrazione dello Studio di Impatto Ambientale, le visuali panoramiche che si aprono dal borgo Pacentro, distante circa 3 km e sollevato ad una quota di 680 m rispetto ai 450 m circa del sito in oggetto, offrono quadri di insieme di poco dettaglio, vista la distanza, del sito di progetto. Per queste ragioni si è ritenuto che queste direttrici di percezioni fossero poco significative per lo studio degli aspetti cromatici e per la prefigurazione della loro resa nei luoghi, per i quali sono state predilette quelle direttrici collocate sul versante opposto (Case Pente).

Non esistono altri ricettori importanti che si elevano rispetto al fondovalle. Non può essere comunque trascurata la visibilità dell'impianto dalle strade minori, mulattiere o sentieri di montagna che, a varia distanza, si sopraelevano sulle pendici montuose e offrono diverse viste panoramiche.

Per una migliore comprensione delle relazioni visuali e sceniche che si instaurano nei luoghi si rimanda all'elaborato cartografico dell'Allegato 2 al presente studio nel quale si riporta anche una sintesi della campagna fotografica effettuata.

All'Allegato 3 invece si può apprezzare una resa delle fotosimulazioni di inserimento realizzate per apprezzare la finitura dei volumi e l'effetto complessivo nel contesto dei luoghi.

Le condizioni ante e post presentate a lato hanno il fine di descrivere lo stato dei luoghi e gli esiti delle trasformazioni presentando al contempo le fattezze degli impianti.

Per questa duplice finalità si è scelto di effettuare viste dal fondovalle che offrissero una maggiore visuale dell'interno dell'impianto rispetto a ciò che si percepirebbe ad altezza uomo o dai veicoli sulle direttrici principali e secondarie di percezione del paesaggio identificate nell'Allegato 2. Questa scelta è determinata dall'intenzione di dare conto delle architetture e della loro relazione con il contesto, al netto del fatto che dalle visuali panoramiche di

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 22 di 37	Rev. 0

fondovalle: 1, 2 e 3 nel momento in cui le opere a verde di mitigazione e filtro raggiungeranno la maturità, l'impianto sarà del tutto schermato. Le uniche visuali che invece continueranno a consentire di traguardare l'area di intervento sono quelle panoramiche aperte che si potranno godere dalla collina a sud-ovest sovrastante il cimitero. Luogo però a bassissimo grado di pubblico, che di fatto non viene intercettato quotidianamente dalla popolazione.

3.5 Analisi cromatica dei luoghi di progetto

Tutte le società hanno costruito sistemi simbolici in cui il colore aveva un ruolo centrale. Ciò che di straordinario è accaduto nel mondo moderno è che la tecnologia e il mercato hanno cambiato il modo in cui guardiamo le cose, abituandoci a nuove percezioni. Nella società dell'immagine il colore è di fatto un filtro attraverso cui attribuiamo significato alla realtà. Per questo diventa importante lo studio del colore in reazione al paesaggio, non tanto per una loro mera dimensione estetica ma per indagare una dimensione etica e scavare in profondità i significati ed i messaggi che determinati, colori, determinate finiture, determinate soluzioni indicano rispetto al modo, all'atteggiamento e alle intenzioni con le quali comprendiamo il territorio e in esso ci inseriamo.

L'analisi dei cromatismi prevalenti e caratterizzanti i luoghi di progetto prende le mosse da indagini di tipo immersivo che nei sopralluoghi condotti e nella campagna fotografica effettuata nell'area di intervento e nei contesti immediatamente limitrofi hanno trovato principale fonte di informazioni. A questo genere di dati se ne vanno a sommare altri dedotti dallo studio delle fonti iconografiche contemporanee e storiche del paesaggio in oggetto, reperite tramite una ricerca digitale e d'archivio. Queste fonti sono importanti perché concorrono alla formazione dell'immaginario comunemente associato a questi luoghi, tanto dagli abitanti quanto da un pubblico esterno, il quale si fa veicolo di molteplici informazioni e messaggi che sottendono altrettanto vari scopi quali: l'espressione di un riconoscimento identitario e la voglia di autorappresentazione, la promozione artistica e culturale, la promozione turistica e commerciale, per lo più.

Il presente studio ha inteso tenerli in considerazione affinché la scelta dei cromatismi possa essere informata da criteri di compatibilità ed armonia anche con il "paesaggio rappresentato" oltre che con il paesaggio direttamente percepito, in quanto entrambi concorrono a consolidare l'identità di un paesaggio nella percezione delle comunità che lo abitano.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 23 di 37	Rev. 0



Figura 9: Veduta della città di Sulmona (1663), Nederlands Scheepvaartmuseum, Amsterdam.

Compresa tra due fiumi, il Gizio e il Vella, Sulmona ha profondamente interiorizzato la fusione con il territorio circostante nella sua forma urbana tanto che questa intima relazione viene trasposta in ogni rappresentazione che si fa della città sin dal suo nucleo originario. In questa rappresentazione in figura 9 del XVII secolo, i campi coltivati, il corso d'acqua sono segni forti che connotano l'identità del luogo e la pervasività del verde nella sua campitura continua ed estesa simboleggia la marcata presenza delle foreste abruzzesi. Una ruralità organizzata e precisa si inserisce su un fondovalle verdissimo, fertile, che domina con il suo dato cromatico la rappresentazione.

Sulmona identifica profondamente la sua immagine urbana con gli elementi portanti della struttura paesaggistica: il rilievo e la piana agricola presenza ricorrenti nelle immagini iconiche che si propongono di promuovere la città e fissarne un ricordo nell'immaginario. La composizione di cartoline storiche della città, oltre a ritrarre gli elementi più pregevoli del patrimonio monumentale e architettonico come era uso e costume fare nella seconda metà del '900, propongono scorci in cui emerge costantemente il dato morfologico del rilievo del Monte Morrone, della Majella nella loro maestosità.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 24 di 37	Rev. 0

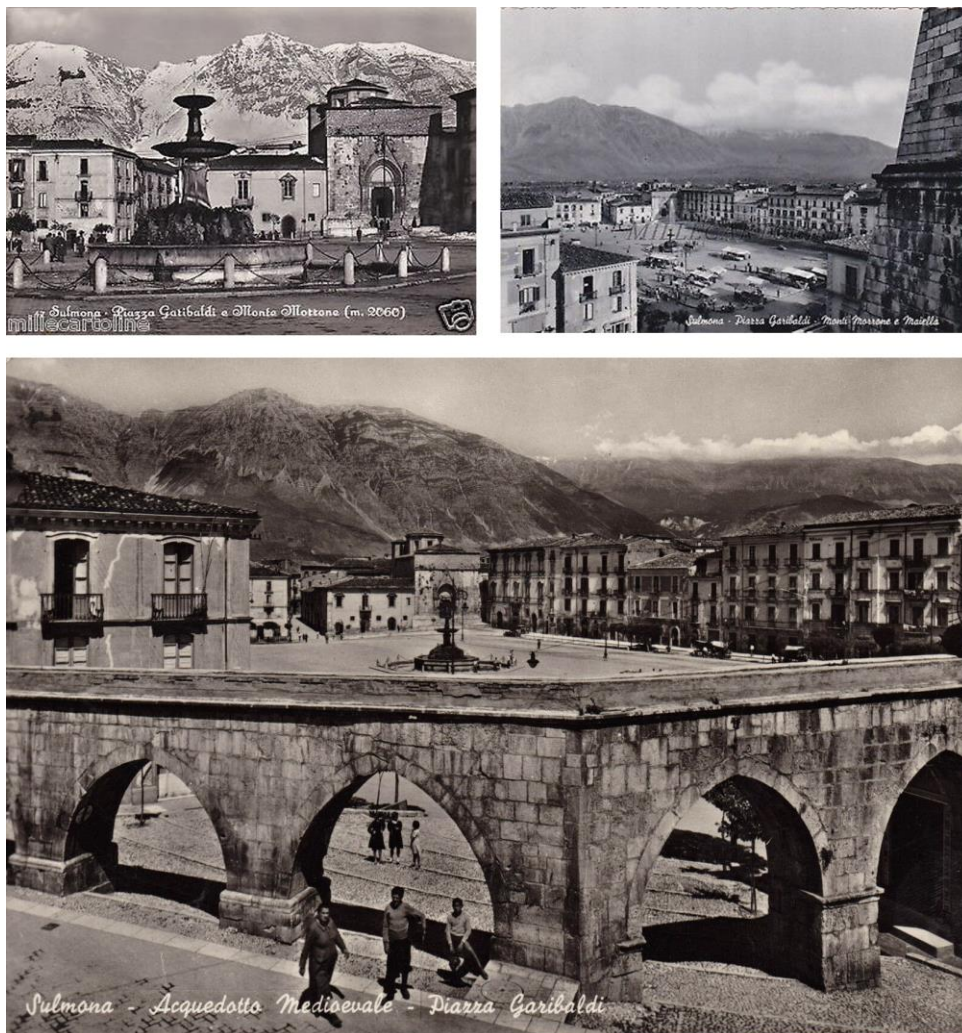


Figura 10: Cartoline storiche che ritraggono la città nel XX secolo.

Questo processo di identificazione con il territorio, la consapevolezza di essere espressione di un paesaggio unico, omogeneo, coerente si riflette nella mimesi cromatica che anche l'architettura storica ha sempre operato, anche banalmente per questioni di economia di reperimento dei materiali. Ecco, dunque, che il nitore delle strutture storiche dell'Acquedotto e delle architetture religiose e civili rima con quello degli affioramenti calcarei dei rilievi in un gioco di contrasti e rimandi costante.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 25 di 37	Rev. 0



Figura 11: La Piazza Garibaldi.



Figura 12: L'acquedotto Svevo.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 26 di 37	Rev. 0



Figura 13: La piazza di Sulmona ritratta dal pittore danese Edvard Petersen.

Nelle immagini contemporanee di promozione turistica e culturale ancora una volta Sulmona si ritrae e si propone al pubblico tenendo insieme gli elementi che maggiormente contribuiscono alla sua identità particolare, come è possibile notare nelle immagini che seguono. La cortina montana e la fertile pianura coltivata diventano dunque riferimenti iconografici importanti anche sul piano cromatico che verranno assunti pertanto come principali fonti di riferimento per l'indagine e la scelta dei cromatismi.



Figura 14: Immagine della città di Sulmona per la promozione turistica.

Questa sintetica carrellata di immagini esemplificative dello studio condotto sul piano scenico visuale e iconografico, mira a restituire la complessità della genesi dell'immagine di questi paesaggi un passo necessario a documentare le scelte effettuate per la fase analitica successiva di indagine diretta e campionatura dei cromatismi prevalenti nei luoghi di progetto.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 27 di 37	Rev. 0

Forti, dunque, della consapevolezza del ruolo esercitato dal rilievo e dalla tessitura agraria sul piano simbolico, scenico ed anche cromatico, l'analisi cromatica si è concentrata su questi due elementi andando ad estrarre dalla ricca campagna fotografica effettuata nei luoghi delle "matrici cromatiche" significative includendo anche scatti effettuati in varie stagioni dell'anno. La definizione delle matrici cromatiche prima ancora che una selezione di singole tinte è funzionale a comprendere anche il rapporto tra i colori e dunque a definire una gamma di colori compatibili al contesto ed armonici tra loro.

Una prima matrice è quella che ritrae le componenti cromatiche del Rilievo montano e che dà conto del rapporto tra i vari cromatismi nella resa finale. Qui dominano i contrasti tra le tonalità chiare della roccia carbonatica e l'intensità dei verdi e dei marroni della foresta; peculiari sono anche le tessiture di questa scenografia costante del paesaggio peligno.

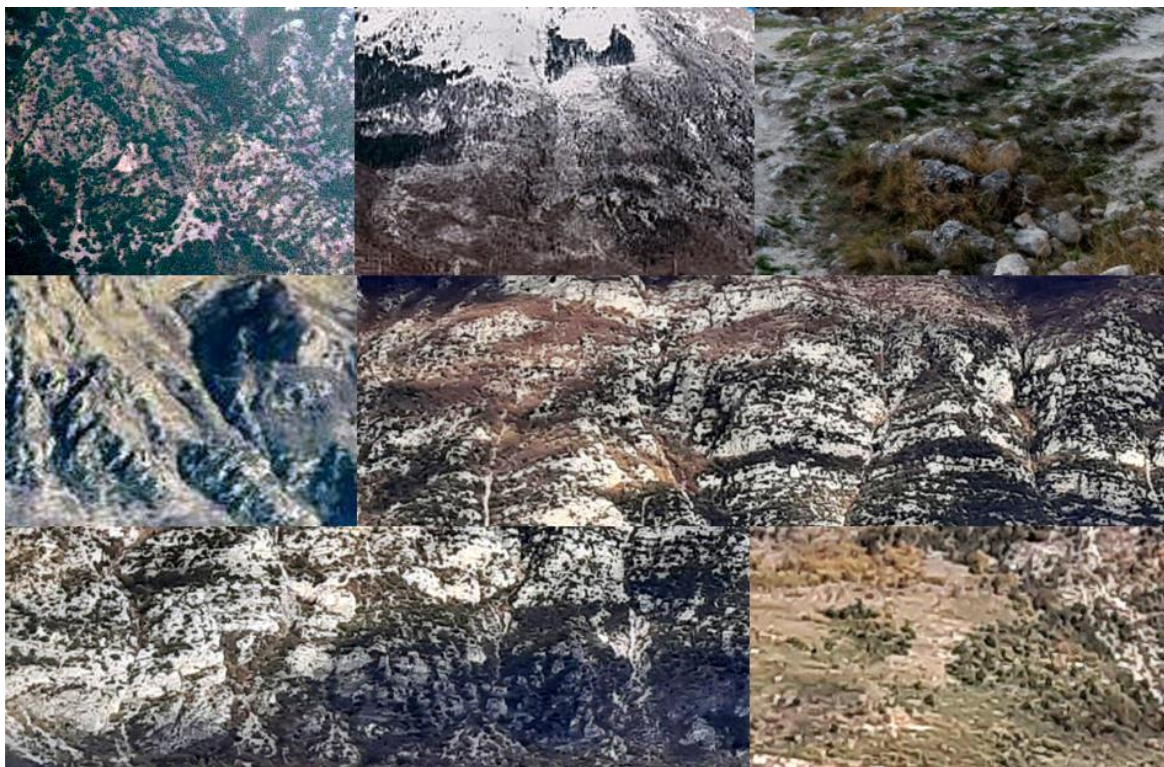


Figura 15: Matrice cromatica del rilievo. Composta attraverso la rielaborazione e composizione degli scatti effettuati nel corso dei sopralluoghi.

La composizione della matrice ha consentito di ricavare una campionatura cromatica e di procedere alla progressiva selezione e sintesi dei colori maggiormente caratterizzanti il sistema, poi trasmutati in corrispondenti codici RAL, al fine di codificare e condividere le soluzioni di caratterizzazione di colore più consone e vicine al contesto di intervento.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 28 di 37	Rev. 0

D4D3CF	000000
CBC5BD	726D5C
4A4D5A	6E7281
706C6A	555247
867973	9EA0AC
48484B	BFC0C8
A49A92	2E271B
393C49	37341F
888382	B3B2B8
615A59	3F3F34

Figura 16: Campionatura di colore derivante dallo studio della matrice cromatica del Rilievo. I colori sono codificati in HEX.

Come evidente dall'esito della campionatura la matrice presenta elevati contrasti e chiaroscuri decisi. Le tonalità più chiare degli affioramenti calcarei virano sui colori freddi e riflettono la luce solare, con un effetto che contribuisce a far emergere la presenza della montagna dallo sfondo. Tale effetto è invece da evitare per le finalità del progetto presente in quanto espressa richiesta dell'ente di tutela del paesaggio richiede proprietà di mimesi e di addomesticamento alle nuances della piana. Per questo la ricerca di eguale gioco di contrasti dovrà servirsi di altre tonalità di partenza evitando colorazioni chiare o tendenti ai toni freddi. Questa scelta ha risvolti anche sul piano simbolico in quanto tonalità del grigio o del bianco oltre a esporsi peggio ai processi di invecchiamento, contribuirebbero ad un'immagine fredda e standardizzata degli edifici, effetto da evitare accuratamente.

La matrice della Valle vede tonalità più calde ed un diminuire dei contrasti accesi che invece caratterizzano il rilievo. Il colore della terra nelle sue molteplici sfumature dal tortora al marrone rosso intenso dominano la composizione ed il mosaico vegetazionale detta il ritmo compositivo delle trame.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 29 di 37	Rev. 0



Figura 17: Matrice cromatica delle Valle Peligna. Composta attraverso la rielaborazione e composizione degli scatti effettuati nel corso dei sopralluoghi.

Anche in questo caso si è proceduto estraendo una campionatura significativa di cromatismi poi identificati successivamente tramite un codice RAL o NCS.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 30 di 37	Rev. 0



Figura 18: Campionatura dei cromatismi prevalenti estratti dalla matrice planiziale. La codificazione è in colori HEX.

L'esito del processo di campionatura propone gamme dai colori più caldi. Prevalgono le gamme dei marroni e delle sfumature del suolo e i verdi intensi e variegati della vegetazione. Anche in questo caso si giocano contrasti interessanti anche se meno evidenti tra le tonalità risultanti.

Il confronto tra le due palette cromatiche emerse rivela di fatto molti punti di convergenza ma due diverse attitudini possono animare l'approccio compositivo mutuato dai due elementi della struttura del paesaggio per la caratterizzazione cromatica dell'impianto. L'uno è quello di mettere in scena un gioco di contrasti così come avviene sulle quinte montane di questo paesaggio, puntando sul contrappunto che si genera tra i cromatismi della roccia calcarea (affioramenti che emergono anche in diretta prossimità del sito di intervento) e quelli intensi della vegetazione fitta, verdi e marroni molto intensi. L'altro è invece di creare una consonanza tra i vari corpi che caratterizzano l'impianto, differenziandoli ma rendendoli pienamente espressivi e in linea con le tonalità calde e sobrie del mosaico dei soprassuoli.

La soluzione adottata con l'ausilio di sperimentazioni effettuate tramite fotosimulazioni delle scelte all'interno dei contesti reali declina questi due approcci ottenendo una soluzione armonica che assolve a più obiettivi, che verranno illustrati nei paragrafi a seguire. Di seguito si restituisce l'esito del processo di selezione finale dei cromatismi desunti dal confronto e dalla sintesi della campionatura effettuata.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 31 di 37	Rev. 0

STUDIO CROMATICO

Gamma dei cromatismi peculiari dei luoghi per la finitura delle opere.

Lo studio cromatico è stato effettuato sulla base di un campionamento di piccoli materiali lapidei e terrigeni eseguito in loco e sulla base dell'analisi cromatica di alcuni scatti significativi delle murature dell'architettura tradizionale, di porzioni di territorio, del mosaico agricolo e della tessitura del rilievo etc..., eseguiti nel corso delle campagne fotografiche. Le tonalità sono state riportate ad una tabella RAL e NCS per codificare il colore e facilitare il trattamento delle superfici delle opere.




SELEZIONE						
	RAL1003010	RAL8022	RAL8028	RAL1015	RAL9001	RAL8000
RAL						
	RAL7006	RAL7032	RAL7044	RAL7002	RAL6022	RAL6017
NCS						
	S3050G40Y	S2020G50Y	S2010G50Y			

Figura 19: Esito del processo di sintesi della campionatura cromatica e definizione di una palette di colori RAL compatibili con il contesto. Tale studio si rivelerà utile per la scelta di elementi futuri di caratterizzazione di eventuali altri elementi da integrare al progetto in fase esecutiva (segnaletica, cartelli, schermature, etc..).

Questo studio si è rivelato utile per sperimentare forme di inserimento, che a partire dagli input forniti dai luoghi, ricerchino una innovazione linguistica degli elementi standardizzati che compongono l'impianto tecnologico.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 32 di 37	Rev. 0

4 L'INTEGRAZIONE CROMATICA DELLA CENTRALE DI COMPRESSIONE GAS DI SULMONA

Il capitolo propone una sintesi conclusiva delle misure progettuali di integrazione paesaggistica della centrale di compressione gas di Sulmona operate sul piano scenico visuale e simbolico.

4.1 L'integrazione nel paesaggio della centrale sotto il profilo scenico

Sulla base dei risultati emersi dall'analisi cromatica si è proceduto a sperimentare e verificare queste ipotesi direttamente nei luoghi tramite modellazione tridimensionale dell'intera centrale e simulazione del suo inserimento completo delle misure di caratterizzazione cromatica ipotizzate nei luoghi. Tale verifica è fondamentale sia per le relazioni di prossimità di tipo diretto sia, soprattutto, per le relazioni di tipo panoramico, per il controllo delle quali la campagna fotografica effettuata dal promontorio a sud si è rivelata particolarmente utile.

L'esito di queste verifiche ha consentito di operare una scelta progettuale di caratterizzazione, capace di assolvere alle prescrizioni ricevute e al contempo di contribuire alla qualità complessiva dell'architettura dell'impianto, rendendo questi volumi espressivi e capaci di comunicare l'importante ruolo produttivo svolto sul territorio.

La scelta è stata orientata da tre principi complementari di base: sobrietà, consonanza, capacità evolutiva.

Il primo principio è quello della sobrietà estetica che si è inteso conferire all'impianto attraverso la sua caratterizzazione cromatica. Consci del lungo iter di gestazione di questo progetto e delle resistenze ad esso connaturato, la capacità di sapersi inserire evitando protagonismi sul piano visuale diventa un requisito etico oltre che estetico essenziale della nuova infrastruttura produttiva. La sfida diventa dunque quella di conferire espressività ed eleganza mantenendo la massima semplicità, pulizia e rigore della composizione. Ciò ha da subito indotto a pensare finiture votate alla linearità e alla semplicità, con la scelta di trattamenti monocromatici per i fabbricati civili e in gradazione per i turbocompressori, che evitassero accuratamente effetti forzati di camouflage attraverso strategie di finitura che di fatto appartengono da sempre ad altre tipologie costruttive, realizzate storicamente con altre tecnologie e per altri scopi e ruoli e che nel presente caso avrebbero contribuito ad una percezione di "falsità" dell'architettura, che cerca di fingere ciò che non è, con l'effetto ulteriore di spiccare maggiormente sul piano visuale. Si è scelto all'opposto di mantenere un profilo sobrio, votato alla massima autenticità in modo da valorizzare l'essenzialità dei manufatti restituendo loro giusta dignità per ciò che sono: tasselli composti di un impianto produttivo. Questi intenti si traducono in due scelte essenziali: monocromia per lo sviluppo delle superfici murarie esterne dei prospetti dei fabbricati in cls armato, adozione di un trattamento ad effetto dissolvenza per i fabbricati più alti dei turbocompressori ed omogeneità di trattamento di tipologie simili di manufatti per creare un linguaggio comune riconoscibile e coerente.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 33 di 37	Rev. 0



Figura 20: Fotosimulazione dell'impianto nei luoghi di progetto. Vista panoramica aperta ripresa dalla collina a sud-ovest del sito di intervento.

Tale scelta riverbera anche sul piano dell'economia del progetto, limitare fortemente la quantità delle tinte consente di puntare sulla qualità dei prodotti selezionando materiali la cui resistenza e prestazione nel tempo abbia più garanzie. Ciò consente anche di avere una resa migliore nel processo di manutenzione, di contribuire alla semplicità e velocità di esecuzione e di assicurare nel tempo eguali proprietà di integrazione nel contesto. Il principio della consonanza ha informato infine la scelta specifica delle tinte affinché entrassero in sintonia con le colorazioni prevalenti delle matrici cromatiche planiziale e del rilievo, ponendosi come mediatori ed interpreti di queste con l'intorno. I cromatismi selezionati formano una palette sintonica che presenta contrasti pur mantenendo una buona armonia. Inoltre, si è inteso porsi in relazione anche con i criteri che di consueto informano il progetto di caratterizzazione di impianti simili di SNAM Rete GAS. La scelta di trattare l'intonaco con una tinta calda, che propone una nuova declinazione di quella propria dell'architettura storica locale, e di caratterizzare i cabinati e tutte le parti impiantistiche e tecniche in verde. Questi cromatismi sono stati però calibrati in funzione di quanto emerso dall'analisi cromatica, declinandoli rispetto ai luoghi e ricercando al contempo dei trattamenti capaci di innovare con semplicità la caratterizzazione di questi manufatti, rendendoli, come già anticipato, espressivi ma composti. La scelta dei toni bruniti terrigeni per i fabbricati civili è mirata ad eliminare l'effetto di omologazione e standardizzazione connesso a questi manufatti qualora si presentino nelle consuete sfumature dei grigi, dei gialli e dei bianchi. La scelta di un verde con una componente forte di giallo, dalla tonalità scura ma desaturata perfettamente in linea con la media dei colori delle due matrici cromatiche ha l'effetto di nobilitare i volumi nella loro semplicità e di conferirgli proprietà mimetiche.

4.2 La finitura delle opere: materiali e cromatismi compatibili

Sulla scorta delle analisi effettuate sul piano percettivo e su quello storico compositivo, tenuta in considerazione la variazione indotta dalla luce nelle diverse stagioni dell'anno sono state selezionate delle tinte per ogni particolare delle opere in progetto. Gli Allegati 3, 4, 5, 6, 7 al

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 34 di 37	Rev. 0

presente studio forniscono il dettaglio delle caratterizzazioni di alcuni dei volumi maggiormente significativi dell'impianto e riportano la tabella di tinte RAL e NCS ad essi associati.



RAL7006

Grigio beige

Questa tinta calda è stata scelta come indicazione per gli intonaci o le finiture in cls faccia a vista dei fabbricati civili. Capace di legare con le sfumature del tessuto agricolo nelle stagioni autunnali e nelle stagioni delle fioriture, questa colorazione conferisce eleganza e compostezza ai prospetti, proponendo una gradazione più scura delle sfumature dell'architettura tradizionale.



RAL8022

Bruno di mummia

Questa tinta calda è stata scelta come colorazione per gli infissi e le parti metalliche come ringhiere, corrimano e per tutti gli elementi non già previsti in rame. A contrasto deciso con la finitura degli intonaci questa tinta molto elegante innova il consueto trattamento degli infissi in opere impiantistiche smorzando notevolmente il dettaglio percepito e l'effetto standardizzato contribuendo alla linearità e precisione percepita del disegno complessivo.



S3050G40Y

Verde#1

Questa tinta calda nella gamma cromatica dei verdi che riprende i cromatismi peculiari della piana è stata scelta come colorazione per il trattamento cromatico dei fabbricati in carpenteria metallica in associazione con altre due tinte complementari in gradazione ad essa. Tale colore viene utilizzato per il basamento.



S2020G50Y

Verde#2

Questa tinta calda nella gamma cromatica dei verdi che riprende i cromatismi peculiari della piana è stata scelta come colorazione per il trattamento cromatico dei fabbricati in carpenteria metallica in associazione con altre due tinte complementari in gradazione ad essa. Tale colore viene utilizzato per il trattamento delle fasce intermedie in elevazione andando a sfumare il colore del basamento.



S2010G50Y

Verde#3

Questa tinta calda nella gamma cromatica dei verdi che riprende i cromatismi peculiari della piana è stata scelta come colorazione per il trattamento cromatico dei fabbricati in carpenteria metallica in associazione con altre due tinte complementari in gradazione ad essa. Tale colore viene utilizzato per il coronamento, per la parte sommitale degli edifici in carpenteria metallica.



RAL6022

Oliva brunastro

Questa tinta calda è stata scelta per gli infissi e le parti metalliche tipo ringhiere corrimano etc, associati ai cabinati in carpenteria metallica. Un colore scuro, capace di minimizzare la percezione dei dettagli con sfumature più calde e vicine alle tonalità naturali della vegetazione, prende le distanze dalla classiche tinte piatte associate ai manufatti industriali dando una caratterizzazione innovativa.

Figura 21: Abaco conclusivo sintetico dei cromatismi scelti per la caratterizzazione delle opere.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 35 di 37	Rev. 0

Per i cabinati dei Turbocompressori, caratterizzati da una iconica forma squadrata e regolare, la scelta è ricaduta sull'utilizzo del verde nelle tre tonalità NCS S2020G50Y S2020G50Y e S3050G40Y poste in gradazione dal più scuro al più chiaro per ottenere un effetto di progressiva dissolvenza per le superfici realizzate in pannelli insonorizzati coibentati con finitura metallica verniciata e per tutte le componenti degli involucri e degli impianti.

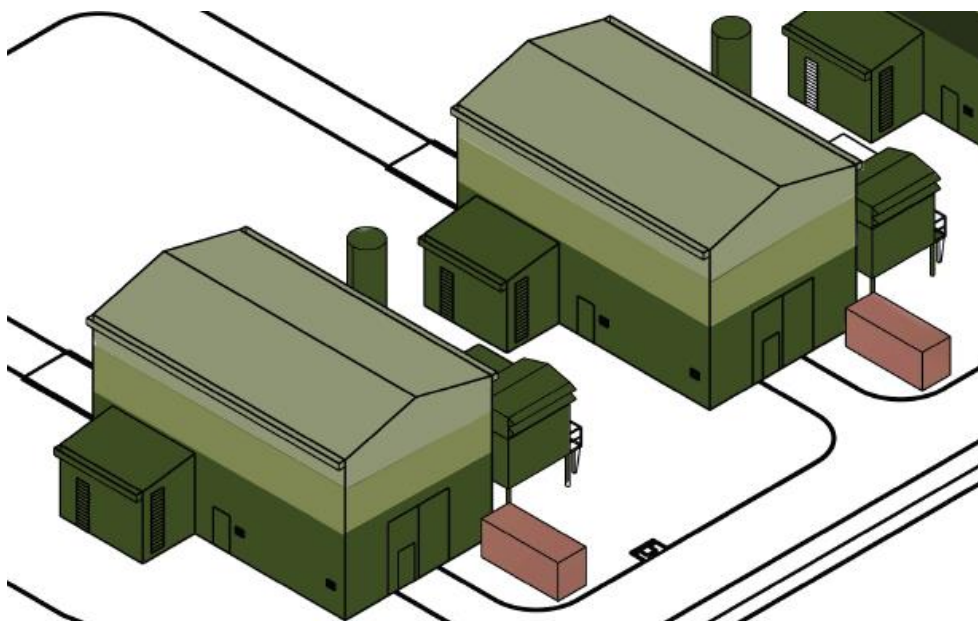


Figura 22: Soluzione cromatica per i Turbocompressori.

Un trattamento monocromatico con tinta più scura S3050G40Y viene riservato ai cabinati CENS e a tutte le strutture metalliche comprese le pensiline, come evidente dall'Allegato 3 e dagli allegati 4 e 7.

Per i fabbricati "civili" quali quello principale oppure i locali caldaia, cabine elettriche, misure fiscali etc, la soluzione di finitura è quella dell'intonaco civile a grana materica che si avvicini alla tinta RAL 7006. Si parla di "avvicinamento" in quanto sarebbe auspicabile che questo trattamento addivenisse ad una resa il meno possibile piatta, obiettivo raggiungibile con impasti in calce e con soluzioni di colorazione che prevedono la pigmentazione degli impasti. Questo tipo di tecnica costruttiva conferisce movimento alla superficie nel tempo, un maggior grado di adattabilità e di capacità di creare consonanza con l'intorno. La tinta scelta per la verniciatura degli infissi metallici va a contrasto con la superficie muraria denunciando ingressi e partitura dell'edificio industriale. Il marrone scuro, sobrio ed elegante, rimane in continuità tonale con gli intonaci ed è funzionale anche a ben assorbire processi di invecchiamento dell'acciaio.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 36 di 37	Rev. 0

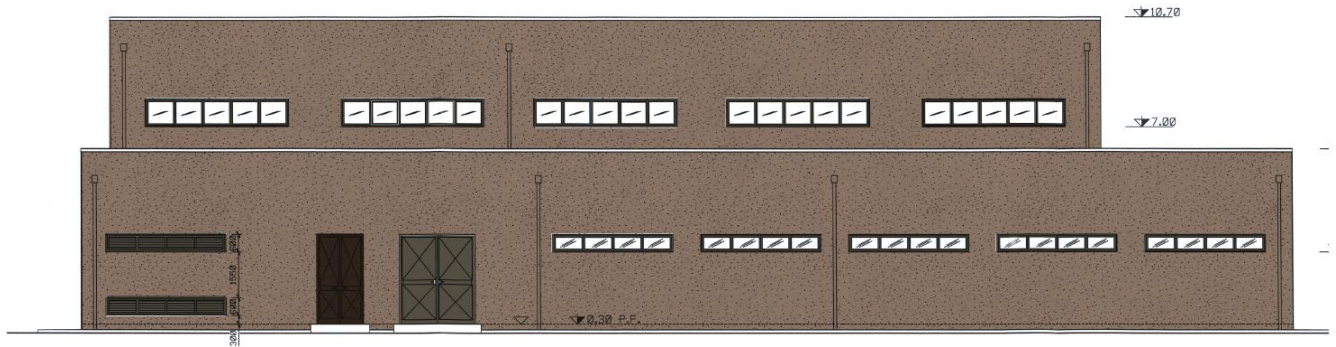


Figura 23: Soluzione cromatica per i fabbricati.

Nel complesso le scelte operate sul piano cromatico, infatti, hanno altresì il vantaggio di poter essere ottenute attraverso varie tecniche di miscelazione del colore: attraverso tinteggiature o pigmentazione degli impasti (come, ad esempio, per gli intonaci) con ossidi o elementi in grado di conferire maggiore movimento alle superfici e capacità di variazione nel tempo.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 023113_285	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Sulmona (AQ)	SPC. 00-BG-E-94705	
	PROGETTO Centrale di compressione gas	Fg. 37 di 37	Rev. 0



Figura 24: Vista a volo di uccello dell'area di Centrale mitigata.